

CEDRO DEL LIBANO



Famiglia: Pinaceae

Genere: *Cedrus*

Specie: *Cedrus libani* A. Rich.

Provenienza: Asia minore, più precisamente dal Libano, dalla Siria e da una catena montuosa della Turchia (Monti Tauri).

Aspetto: Tronco principale colonnare, dal quale partono rami secondari organizzati in palchi a formare un candelabro in età adulta. Altezza sino a 40 m. Si distingue dal congenere cedro dell'Atlante per la chioma piatta degli esemplari maturi e per gli aghi più lunghi (1-3,5 cm).

Foglie: Sempreverdi, aghiformi lunghe sino a 3,5 cm, riunite a gruppi di 20-35 sui brachiblasti (rami estremamente corti e fitti di aghi).

Fiori: Unisessuali, quelli maschili verde chiaro, eretti, cilindrici, quelli femminili più grandi.

Frutti: Coni (pigne) bruni, eretti.

Utilizzo: Gli egiziani estraevano dalla corteccia un olio essenziale mediante una rudimentale distillazione, che veniva utilizzato come unguento dalle donne, quale elisir di giovinezza e per l'imbalsamazione di salme di persone importanti. L'essenza possiede anche un notevole effetto antibatterico, specialmente a livello urinario e polmonare, astringente, diuretico e repellente per insetti. Tuttavia la grande particolarità è considerata soprattutto a livello del sistema nervoso centrale, dove svolge un sorprendente effetto antidepressivo e calmante. In generale è utilizzato per le sostanze olfattivamente gradevoli che vengono estratte.

Terreno: Ben drenato, preferibilmente ricco e argilloso, ma in realtà può vivere su suoli che vanno dall'argilloso al sabbioso e in qualunque condizione di pH. Cresce allo stato spontaneo tra i 1.300 e i 3.000 metri di quota.

Clima: Fresco. Apprezza sia estati fredde e umide che estati calde e più secche. Non tollera l'inquinamento atmosferico.

Curiosità: Il Cedro del Libano, per l'intenso sfruttamento a cui è stato sottoposto nel passato per la realizzazione di imponenti templi e palazzi si è ridotto in modo considerevole ed oggi è considerata una pianta a "rischio di estinzione". Gli ultimi esemplari nati spontaneamente sono protetti nelle foreste libanesi e queste tutelate mediante l'istituzione di parchi nazionali.